

Associazione Famiglie Arcobaleno

Chi siamo

Famiglie Arcobaleno è una associazione nata nel marzo 2005, indipendente.

Siamo donne e uomini che hanno accettato la propria omosessualità dopo avere già avuto dei figli all'interno di una relazione eterosessuale.

Siamo coppie o single omosessuali che hanno realizzato il proprio progetto di genitorialità, o che aspirano a farlo.

Siamo famiglie.

Ci unisce la consapevolezza che una famiglia nasca dall'amore, dalla responsabilità e dal rispetto, molto più che per esclusivi legami biologici.

Non si tratta di riformulare il concetto di "famiglia allargata", ma di allargare il concetto di famiglia: le Famiglie Arcobaleno non sono altro che una delle realtà esistenti in un panorama in costante evoluzione.

In Europa e nel resto del mondo occidentale diversi Paesi tutelano già i diritti delle famiglie omogenitoriali ma anche i diritti dei singoli e delle coppie omosessuali ad adottare.

Cosa facciamo

Vuoi entrare in contatto e partecipare a scambi di opinioni ed esperienze di genitorialità omosessuale?

Iscriviti alla nostra mailing list, frequentata ogni giorno da soci di tutta Italia, genitori o aspiranti genitori, uomini e donne, singoli e coppie. In questo modo sarai anche sempre aggiornato\a su eventi, convegni, film, libri ...

La mailing list è esclusivamente riservata ai soci: questo ti dà la garanzia di poter raccontare la tua esperienza senza timore.

Vuoi conoscere altri genitori, vuoi far conoscere ai tuoi bambini altre Famiglie Arcobaleno?

Potrai partecipare e proporre iniziative che verranno segnalate nella mailing list : feste, vacanze, aperitivi, gite, spettacoli teatrali per bambini..

Vuoi dare un contributo specifico all'Associazione, in base ai tuoi interessi o alle tue competenze?

Partecipa ai gruppi di lavoro!

Attualmente sono operativi:

- il Gruppo scuola
- il Gruppo giuridico-legale
- Consulenza psicologi

Puoi anche contribuire dando una mano all'aggiornamento del sito di Famiglie Arcobaleno, puoi mettere a disposizione dell'associazione le tue competenze: creare uno spettacolo per i nostri bimbi, scrivere favole, illustrare un libro, raccogliere storie e testimonianze, partecipare a studi, inchieste,

interviste a cura di studenti, laureandi, dottorandi, studiosi... se sei grafico, puoi anche aiutare alla creazione di documenti.

Insomma se hai tempo e competenze da offrire, ben vengano per la crescita dell'associazione e il raggiungimento dei suoi scopi.

Le nostre attività

- linea telefonica
- mailing list
- gruppi di auto-aiuto
- incontri e aggregazione
- centro documentazione sulla genitorialità gay e lesbica
- supporto agli educatori scolastici
- produzione e traduzione di testi per bambini
- consulenza legale

Finalità

Essere genitori ed essere omosessuali: due condizioni che il senso comune ritiene radicalmente inconciliabili.

Così non è. Da sempre gay e lesbiche sono padri e madri. Nessuna legge di natura impedisce a persone con figli di fare scelte affettive omosessuali, né ad omosessuali di procreare. I genitori omosessuali esistono.

È il pregiudizio negativo nei confronti della condizione omosessuale che impedisce di vedere questa realtà.

"È giusto che gli omosessuali possano avere dei figli?"

L'interrogativo è mal posto. La possibilità di procreare non è in nessun caso concessa o imposta da terzi, bensì una scelta personale.

La domanda corretta è:

"È giusto che le famiglie in cui uno o più genitori sono omosessuali subiscano delle discriminazioni? È giusto che bambini figli di omosessuali non godano di diritti uguali agli altri?"

Famiglie Arcobaleno nasce con l'obiettivo che queste domande non abbiano più ragione di essere poste.

Famiglie Arcobaleno lotta contro ogni forma di discriminazione affinché la genitorialità omosessuale sia riconosciuta nell'ordinamento giuridico e nella società italiana e i figli siano tutelati nei loro affetti e nei loro beni.

Attualmente in caso di morte del genitore biologico, i figli nati all'interno di una relazione omosessuale rischiano per legge di essere privati della continuità affettiva con il co-genitore. Negli eventuali ricoveri in ospedale dei figli il co-genitore non può decidere da solo in merito alla salute del bambino.

Una persona che ha avuto un figlio in una relazione eterosessuale e si scopre omosessuale vive la forte paura che il figlio, nell'eventuale separazione, possa esserle sottratto in caso di separazione, i figli nati all'interno di una relazione omosessuale non hanno alcun diritto di avere contatti con il co-genitore. Di contro, il co-genitore non è tenuto ad assolvere a nessun dovere circa il mantenimento dei figli.

Un bambino che dichiara di avere "due mamme" o "due papà" a scuola rischia di subire discriminazioni o trovarsi a vivere con disagio le relazioni con i coetanei e con gli operatori scolastici.

L'associazione si propone in particolare di:

- ripensare il tema della famiglia e promuovere intorno ad esso un cambiamento culturale, sociale e politico;
- favorire il confronto tra genitori o aspiranti genitori omosessuali e diffondere gli strumenti culturali necessari alla crescita dei loro figli;
- essere luogo di accoglienza e di sostegno per i genitori omosessuali che si trovino in difficoltà legate a separazione, coming-out con i figli o altro;
- fornire informazioni sull'autoinseminazione, sulla procreazione assistita e sui centri che la attuano in Europa.